

## **“Carnevale, giudice disponibile”**

### **In aula la requisitoria dei pm**

PALERMO. «All'interno, di Cosa nostra era nota la disponibilità di Carnevale ad aggiustare i processi». E iniziata così la requisitoria dei pubblici ministeri al processo contro l'ex presidente della prima sezione della Corte di Cassazione, accusato di concorso in associazione mafiosa. Davanti ai giudici della sesta sezione del Tribunale di Palermo, presieduta da Giuseppe Rizzo, il pm Gaetano Paci ha ricordato le dichiarazioni dei trentacinque collaboratori di giustizia, sentiti nel corso del dibattimento e tutti concordi nel confermare che Corrado Carnevale «poteva essere avvicinato». «Le accuse al magistrato arrivano dagli ambienti di Cosa nostra, ma anche da colleghi della Cassazione, i quali - ha detto il pm - hanno affermato che Carnevale aveva formato un gruppo esasperatamente garantista che ricopriva un ruolo egemonico». Ed ancora nel corso della requisitoria sono state ricordate le dichiarazioni del giudice Vittorio Sgroi, che ha parlato di partito dei «patriottismo della Cassazione».

Gaetano Paci, che rappresenta la pubblica accusa insieme a Roberto Scarpinato e Guido Lo Forte, ha infine parlato di «ricerca esasperata dell'errore per annullare i processi da parte del gruppo del presidente» e di «accanimento demolitore ammantato di garantismo, in particolare per i processi istruiti dal pool di Palermo». La requisitoria andrà avanti fino a venerdì. Poi la replica degli avvocati della difesa prima che i giudici entrino in camera di consiglio per la sentenza.

**Riccardo Lo Verso**

***EMEROTECA ASSICIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA  
ONLUS***